
Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



2

Demografia per il turismo

di Elisa Cisotto

La Demografia è una disciplina scientifica che si occupa dello studio delle popolazioni umane, analizzandone l'entità, la struttura, l'evoluzione e le caratteristiche generali attraverso un approccio principalmente quantitativo. Fenomeni demografici contemporanei come la crescita della popolazione, l'interazione tra popolazione e sviluppo economico, il controllo delle nascite, l'urbanizzazione, le migrazioni internazionali e la turistificazione evidenziano il profondo legame tra l'evoluzione demografica e la storia delle società umane.

SOMMARIO: Introduzione. – **2.1.** Sfide demografiche nel turismo globale: un percorso attraverso le principali tendenze. – **2.2.** Nuove dinamiche turistiche nel contesto dei cambiamenti demografici. – **2.3.** Conclusioni.

Introduzione

All'interno del contesto specifico della Demografia del turismo, ci addentriamo in un percorso analitico che esplora la struttura e le dinamiche della popolazione, analizzando in dettaglio la loro interazione con il sistema turistico. Nello specifico, la disciplina si propone di spiegare il ruolo cruciale che alcuni eventi, come la nascita e la morte, rivestono nel plasmare il futuro del turismo, sia che si tratti della generazione dei *Baby Boomer* (ovvero i nati tra il 1946 e il 1964, anni di forte crescita economica e demografica) che va in pensione con ricchezza e desiderio di viaggiare, sia che si tratti dell'incombente crisi delle pensioni e del conseguente crollo dei viaggi in uscita da paesi come Italia, Germania e Giappone.

Secondo le stime delle Nazioni Unite, la popolazione mondiale ha raggiunto la cifra straordinaria di 8 miliardi di individui nel novembre del 2022 (UN, 2022). Mentre alcuni paesi, come l'Italia, stanno affrontando un declino demografico a causa di una significativa riduzione della fecondità totale, le proiezioni più recenti indicano che la popolazione globale potrebbe crescere fino a circa 8,5 miliardi nel 2030, 9,7 miliardi nel 2050 e raggiungere un picco di oltre 10 miliardi nei primi anni del 2080. Questo dato non solo riflette l'impressionante aumento demografico, ma pone anche sfide e opportunità cruciali legate a fenomeni come la diminuzione della fecondità, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'aspettativa di vita, tutti fattori che influenzano lo sviluppo del turismo nei prossimi decenni. Il mutamento demografico infatti, pur avvenendo lentamente, plasma la struttura della forza lavoro, influisce sui livelli di reddito disponibile, definisce i contorni del sistema pensionistico, racconta come cambiano la salute, le attività quotidiane e le scelte di consumo di diverse generazioni di nati. È importante sottolineare che il turismo si sviluppa in modo più rapido nei paesi più ricchi, caratterizzati da società istruite, mobili e con consistenti quantità di tempo libero. Consapevoli dei profitti che possono derivare dall'industria turistica, questi paesi persegono l'apertura delle proprie frontiere, poiché una politica turistica ben gestita – con l'avanzare dell'integrazione e della mobilità internazionale – è destinata a fornire una piattaforma per lo sviluppo del settore turistico e per ottenere introiti più consistenti. In questo, non trascurano di studiare i cambiamenti demografici in corso, poiché già influenzano lo sviluppo socioeconomico delle società e continueranno a farlo nel tempo.

Nei paragrafi successivi, saranno esplorati i legami tra turismo e Demografia, evidenziando gli aspetti più essenziali dei cambiamenti demografici e il ruolo critico che questi ricoprono nella comprensione dei comportamenti turistici contemporanei e nei diversi contesti di impiego. Ciò include sia la domanda turistica, con profili e comportamenti turistici in evoluzione, sia le implicazioni per i prodotti turistici, le politiche fiscali e l'offerta di lavoro destinata a servire i nuovi flussi turistici.

Per comprendere appieno l'intersezione tra Demografia e turismo, saranno esplorati alcuni dei principali paradigmi scientifici che guidano la disciplina. Inoltre, saranno esaminati alcuni temi contemporanei di interesse, come l'aumento delle famiglie monoparentali e di chi viaggia solo, così come le modifiche strutturali a lungo termine legate all'invecchiamento della popolazione, con conseguente crisi pensionistica e cambiamenti nei flussi turistici. Attraverso questo percorso, l'obiettivo è quello di offrire un quadro esaustivo della Demografia del turismo, facendo luce sulle sfide e sulle opportunità che essa porta con sé nella comprensione di un mondo sempre più interconnesso.

2.1. Sfide demografiche nel turismo globale: un percorso attraverso le principali tendenze

La dinamica struttura demografica globale si configura come un elemento cruciale nella definizione del sistema turistico dei prossimi decenni, influenzando le tipologie di viaggi intrapresi, le provenienze geografiche, le destinazioni e le preferenze di alloggio. In questo paragrafo esploreremo le principali tendenze demografiche in corso, focalizzandoci sull'impatto che queste hanno sulle dinamiche della domanda turistica, sull'offerta di servizi e sul coinvolgimento delle risorse umane. L'obiettivo è fornire una comprensione approfondita delle teorie chiave e delle attuali interpretazioni che guidano la Demografia del turismo, evidenziando i campi di applicazione più rilevanti nella contemporaneità.

Crescita e distribuzione della popolazione

Dal 1700 ad oggi, la popolazione mondiale ha attraversato una trasformazione senza precedenti, crescendo da 600 milioni a 8 miliardi nel 2022, superando di oltre dieci volte il suo valore iniziale. Ciò che rende questo fenomeno ancora più straordinario è il raddoppio della popolazione mondiale, un evento che si è verificato soltanto negli ultimi 50 anni, segnando un punto di svolta prima della seconda metà del XX secolo.

La crescita demografica però non è stata e non sarà uniforme in tutto il mondo. Dal 1750 al 1950, l'Europa e il "Nuovo Mondo" hanno sperimentato un aumento della popolazione più rapido rispetto ad altre regioni, mentre Asia e Africa hanno registrato una crescita più lenta. Dal 1950, la crescita demografica ha spostato il suo fulcro dai paesi occidentali ad Africa, Medio Oriente e Asia. Attualmente, la maggior parte della popolazione mondiale è concentrata in pochi paesi e oltre il 50% della popolazione mondiale risiede in Asia (Tab. 2.1.). Secondo le stime delle Nazioni Unite, si prevede che nei prossimi anni i tassi di crescita saranno più elevati in Africa, tanto che entro il 2050 la popolazione africana raggiungerà quasi 2,5 miliardi di persone. L'Asia, sebbene crescerà a un ritmo meno accelerato, dovrebbe contare oltre 5 miliardi di persone nel 2050, con un aumento di 570 milioni rispetto al presente. L'America Centrale e del Sud vedrà una crescita di 89 milioni, raggiungendo 749 milioni nel 2050. Nel medesimo periodo, si stima che il Nord America avrà una popolazione di oltre 4 milioni (un incremento di 45 milioni rispetto al presente), mentre l'Oceania raggiungerà i 58 milioni (un incremento di 13 milioni). L'unico continente la cui popolazione è destinata a diminuire sarà l'Europa, con una previsione di 41 milioni di abitanti in meno entro il 2050. Di conseguenza, la popolazione europea rappresenterà circa il 7% della popolazione globale, e quella dell'Unione europea circa il 5%.

Tab. 2.1. – Principali tendenze demografiche nel mondo, 1950, 2022, 2050 (scenario mediano)

	Mondo	Africa	Asia	Europa	America Latina e Caraibi	Nord America	Oceania
Popolazione (milioni)	1950	2,499	228	1,379	550	168	162
	2022	7,975	1,427	4,723	744	660	377
	2050	9,709	2,485	5,293	703	749	421
Percentuale sul totale della popolazione	1950	100	9.1	55.2	22.0	6.7	6.5
	2022	100	17.9	59.2	9.3	8.3	4.7
	2050	100	25.6	54.5	7.2	7.7	4.3
Tasso di variazione della popolazione¹	1950	1.7	2.1	1.9	0.9	2.6	1.6
	2022	0.8	2.3	0.6	-0.3	0.7	0.5
	2050	0.5	1.6	0.1	-0.3	0.1	0.2
Speranza di vita alla nascita (anni)	1950	46	38	42	63	49	68
	2022	72	62	73	77	74	79
	2050	77	68	80	84	81	84
Età mediana²	1950	22	18	21	28	18	29
	2022	30	19	32	42	31	38
	2050	36	24	40	47	40	43

Fonte: Portale Dati della Divisione della Popolazione delle Nazioni Unite (2023), <https://population.un.org/dataportal/home>¹Tasso di variazione esponenziale della popolazione su base annuale, calcolato come $\ln(P2/P1)$, dove P1 e P2 rappresentano le dimensioni della popolazione al 1° gennaio di due anni consecutivi.

Viene espresso in percentuale (per esempio, un tasso dell'1,7% indica un aumento del 1,7% della popolazione nell'arco dell'anno rispetto al 1° gennaio dell'anno precedente).

²Età che divide la popolazione in due parti di uguale dimensione, cioè ci sono tante persone con età superiore alla mediana quante con età inferiore alla mediana. Si esprime in anni.

La distribuzione della popolazione gioca un ruolo cruciale nello sviluppo del sistema turistico, evidenziando due aspetti di particolare rilevanza. In primo luogo, si nota un aumento significativo delle persone provenienti da paesi emergenti, accompagnato da una diminuzione dei potenziali viaggiatori provenienti da altri continenti, in particolare dall'Europa. Questo cambiamento globale nella distribuzione demografica comporterà un aumento dell'influenza dei turisti asiatici sul mercato europeo. Tra gli altri, il turismo cinese sta acquistando sempre più importanza, rispecchiando il crescente dominio della Cina sul commercio internazionale. Parallelamente, l'India, l'altra grande economia asiatica, sta alimentando un costante flusso di turisti VFR (*Visiting Friends and Relatives*, ovvero coloro che viaggiano per visitare amici e parenti) verso l'Occidente. Pertanto, diventa fondamentale che tutti gli attori del settore dimostrino sensibilità alle esigenze culturali e religiose di questa crescente affluenza turistica. In secondo luogo, emerge il fenomeno globale dell'urbanizzazione, ovvero lo spostamento graduale delle persone dalle aree rurali a quelle urbane. Questo processo presenta implicazioni significative per l'industria turistica, poiché può modificare le dinamiche e le preferenze dei viaggiatori coinvolti. I dati pubblicati dalle Nazioni Unite, tra il 1800 e il 1950, rivelano che la percentuale di persone che risiedeva nelle aree urbane è passata dal 2% al 29% del totale. Attualmente, il 56% della popolazione mondiale abita in contesti urbani, con una previsione di aumento al 68% entro il 2050. Le proiezioni indicano che l'urbanizzazione, unita alla crescita generale della popolazione mondiale, potrebbe portare all'aggiunta di

altri 2,5 miliardi di persone nelle aree urbane entro il 2050, con circa il 90% di questo incremento concentrato in Asia e Africa (UN, 2018). Questa straordinaria crescita della popolazione urbana si presenta come un elemento favorevole allo sviluppo del turismo, poiché gli abitanti delle città mostrano una maggiore propensione a viaggiare rispetto ai residenti delle comunità rurali (Czepkiewicz *et al.*, 2018). Si prevede inoltre che questi turisti saranno particolarmente attratti da prodotti turistici che integrano l'elemento “ritorno alla natura”, riflettendo la crescente consapevolezza ambientale e la ricerca di connessioni autentiche con il patrimonio naturale e culturale. Ciò si traduce, ad esempio, in un interesse significativo per soggiorni in ambienti naturali come *eco-lodge* o rifugi montani, dove i visitatori possono immergersi nella bellezza incontaminata della natura e partecipare a esperienze all'aria aperta, promuovendo al contempo una forma di turismo sostenibile.

Invecchiamento della popolazione e longevità

Un fenomeno demografico cruciale per lo sviluppo del settore turistico è rappresentato dalla modificata distribuzione per fasce d'età della popolazione, con particolare riferimento all'invecchiamento su scala globale, ovvero al progressivo aumento della proporzione di persone anziane rispetto a quelle giovani. Secondo le stime delle Nazioni Unite, entro il 2050, una persona su cinque avrà più di 60 anni e una su sei avrà più di 65 anni. Tale cambiamento è il risultato di un doppio processo di invecchiamento demografico, uno strutturale e uno legato all'aumento della longevità. Da un lato, la percentuale di persone anziane aumenta a causa dell'invecchiamento della generazione del *baby boom*, una generazione numericamente ampia che ha avuto però meno figli rispetto alle generazioni precedenti, contribuendo così a una diminuzione delle generazioni successive. Dall'altro lato, il numero complessivo di anziani cresce grazie all'aumento dell'aspettativa di vita. Questo fenomeno interessa la maggior parte delle regioni del mondo, dando luogo a quanto la gerontologia contemporanea definisce come la globalizzazione dell'invecchiamento. Negli ultimi cinquant'anni, l'invecchiamento della popolazione europea, compresa quella italiana, è stato uno dei più rapidi a livello mondiale. Tuttavia, questo processo si è diffuso anche in altre regioni come l'America Latina e l'Asia, che dal 1990 superano l'Europa per velocità di invecchiamento (UN, 2020). Questi cambiamenti hanno un impatto significativo sul settore del turismo, richiedendo una revisione delle percezioni consolidate sulle correlazioni tra età e attività turistica. In particolare, l'invecchiamento della popolazione comporta un'importanza crescente dei consumatori appartenenti alla generazione più anziana nel settore turistico (Bernini e Cracolici, 2015).

L'aumento costante dell'aspettativa di vita rappresenta un tratto distintivo dei cambiamenti demografici globali. Negli ultimi 70 anni, la speranza di vita alla nascita è cresciuta di circa 25 anni, passando da 46,5 nel 1950 a 71,7 nel 2022. Proiezioni delle Nazioni Unite indicano un ulteriore incremento in tutte le regioni del mondo, riflettendo i progressi nella cura medica e il miglioramento generale delle condizioni di vita. Tuttavia, persistono notevoli disparità tra regioni e nazioni. Il Giappone ha raggiunto il primato con un'aspettativa di vita alla nascita di 84,4 anni, attribuibile a un efficace controllo delle malattie non trasmissibili (MNT) e a una significativa riduzione della mortalità cardiovascolare. In media, nel mondo, l'aspettativa di vita si attesta a 80,9 anni nei paesi ad alto reddito, a 71,4 in quelli a medio reddito e a 63,4 nei paesi a basso reddito. Nell'Africa subsahariana, questo indicatore si limita a soli 60 anni, con alcuni paesi che faticano a superare la soglia dei 50 anni.

Oltre a vivere più a lungo però, le persone godono anche di migliori condizioni di salute, fattore evidenziato dal fatto che il 56% della popolazione dai 16 ai 64 anni considera il proprio stato di salute buono (IPSOS, 2018). Anche la speranza di vita in buona salute, una misura della durata complessiva della vita di un individuo che tiene conto della qualità di quella vita in termini di salute e benessere, è aumentata nel corso degli anni sia per la popolazione nel suo complesso sia per gli anziani (OECD, 2023).

L'aumento dell'aspettativa di vita e di vita in buona salute, insieme a migliori condizioni economiche e pensionistiche, equivale a un numero crescente di potenziali turisti anziani, il cui approccio al tempo libero è notevolmente cambiato rispetto alle generazioni precedenti. Oggi viaggiare, visitare nuovi luoghi e trascorrere del tempo lontano da casa, anche all'estero, sono attività che fanno ormai parte della vita degli anziani, almeno di quelli con un livello di reddito adeguato (Amoretti, 2021). Questi individui, spesso dotati di tempo libero e risorse finanziarie, richiedono elevati standard di servizio e offerte personalizzate, con il turismo sanitario destinato a emergere come un segmento rilevante. Sebbene la generazione attuale di anziani presenti una diversità interna in termini di età, condizioni di salute e disabilità, è evidente che le loro esigenze e aspirazioni superano ampiamente gli stereotipi del passato. L'anziano del XXI secolo, caratterizzato da un notevole potenziale sociale, spesso ben istruito e con tempo disponibile per partecipare attivamente a diverse attività, include anche il turismo come parte integrante della sua vita.

Fecondità e famiglie

Secondo l'ultimo aggiornamento delle stime demografiche delle Nazioni Unite (Fig. 2.1) il tasso di fecondità totale a livello mondiale, che misura il numero medio di figli per donna, è di 2,15 figli. Questo valore complessivo nasconde

però l'eterogeneità dei livelli di fecondità tra i paesi. Esclusi Africa e Oceania, tutte le altre regioni del mondo presentano livelli di fecondità inferiori a 2,1 figli per donna (il cosiddetto tasso di sostituzione, che indica il livello che garantisce il mantenimento della popolazione nel tempo, per cui una coppia lascia in eredità sé stessa). Nel 1950, tutte le aree del mondo avevano un tasso di fecondità superiore ai due figli per donna, mentre solo lo 0,4% della popolazione mondiale aveva un tasso di fecondità inferiore al livello di sostituzione. Nel 2050 è previsto che questa cifra raggiunga il 74,7%.

L'allungamento dell'aspettativa di vita e la diminuzione dei tassi di fecondità stanno ridefinendo la dimensione e la struttura delle famiglie in tutto il mondo, influenzando concretamente il panorama turistico. La tendenza alla riduzione delle dimensioni medie dei nuclei familiari è evidente in molte parti del globo, con la composizione media delle famiglie che si attesta a meno di tre persone in gran parte dei paesi europei e del Nord America. Anche in regioni come l'Africa e il Medio Oriente, dove si osservano ancora nuclei familiari più estesi, emerge una chiara inclinazione verso la riduzione dimensionale, accompagnata da una decrescente fecondità.

L'effetto dell'invecchiamento della popolazione si manifesta nell'aumento delle famiglie che ospitano contemporaneamente bambini e anziani. Sebbene in paesi europei e negli Stati Uniti i nuclei familiari multigenerazionali, comprendenti bambini (sotto i 15 anni) e anziani (di 60 anni o più), siano ancora rari, in Africa e Asia rappresentano una realtà più comune. La diminuzione delle dimensioni medie dei nuclei familiari è inoltre correlata a una riduzione percentuale dei nuclei familiari con bambini, con l'eccezione di molte regioni africane e asiatiche, dove più dell'80% dei nuclei familiari conta almeno un bambino.

Queste trasformazioni nella struttura e nelle dimensioni delle famiglie non rimarranno senza impatto nel settore turistico. L'invecchiamento della società e il declino della popolarità del matrimonio suggeriscono un potenziale aumento del turismo per persone single. Parallelamente, si prevede l'emergere di gruppi turistici intergenerazionali, come nonni con nipoti, e di gruppi familiari multigenerazionali. Questi nuovi profili di viaggiatori richiederanno attenzioni speciali in termini di alloggio, ristorazione e attrazioni turistiche, aprendo nuove prospettive e sfide nell'offerta di esperienze turistiche adattate alle diverse esigenze familiari.

Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.

